Sig.r Cavaj. Stimat.mo ed Amico Carissimo

1825
Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Parigi li 11. Giug.o 1825.

Il giorno prima della mia partenza da mi-
lano ebbi il vivo piacere di ricevere alla fine una
lettera da Cod.to Sig.r de Lanetis, che mi annunciava d'aver
messo in corso una gran parte dei Bassi del nostro
Trionfo. Non poteva giungermi notizia più grata;
e potrei dire che ha alleggerito un poco la mia Gotta,
che mi tormentava già da qualche tempo allo Sto-
maco, trovatomi inchiodato a letto allorchè ven-
nero alla mia Villa del Lago ad onorarmi il Gran
Duca di Toscana, il Duca di Modena, e poi anche
il Re, la Regina, il Prè di Salerno, la di lui Sposa.
Basta, ora comincio ad essere contento. Il
Viaggio invece di pregiudicarmi, come si temeva,
mi ha anzi giovato: L'idea soddisfacente, che
presto potrò possedere, non solo il rimanente
del Freggio immortale, ma anche l'immortale di
lui Autore, mi anima, mi incoraggisce a vivere,
e mi fa forse essere indiscreto per abbreviarne il
tempo, e per pregarla ad indicarmi l'epoca, giacchè

1825.
68

116/1825
68

PARIS

Monsieur le Chevalier
Thorvaldsen
Conseiller de S. M. Danoise
Sculpteur célèbre
Rome

a son atelier
Place Barberini —

23613/1825

non vorrei trovarmi assente, anzi vorrei disporre le cose mie d'avanzo in modo da essere libero, onde godere pienamente della tanto desiderata di Lei compagnia.

Ebbi lettera da S.A.R. il nostro buon Principe Cristian, in cui fra l'altre cose mi raccomanda un Pittore paesaggista Mr. Meiller membro della nostra Accademia, che viene in Italia, e che percorrendo i Bordi del Lago di Como farà uno Schizzo della nostra Villa, onde poi comporre un quadro per ordine della stessa A.S.R. Ella poi si rallegra meco per essere prescelto al possesso dell'unica opera superiore a quanto si conosce in scultura.

Voglio lusingarmi, che presto avrò il piacere di ricevere le care di Lei nuove: Egli è sì lungo tempo, che ne sono privo! mille cose cordiali alli degni di Lei Allievi, specialmente ai bravi Veneziani, e Trevad, che si occupano, io spero delle Opere affidate al loro Talento, zelo, ed amicizia.

mi permetta di abbracciarlo, stringerlo al mio seno, e rispettarmi a tutte prove qual sono Tutto suo Ser.re ed Amico

G. Sommariva

1852